Anno XXX — Martedì 7 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N 6

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Tristi riflessioni

Noi non siamo laudatori ad ogni costo del passato, e non disconosciamo punto i benefici portati dal progresso; non possiamo però fare a meno di constatare che, specialmente in questo secolo, dai suoi primi anni fino ai più prossimi decenni, l'indipendenza dei popoli, la libertà e l'umanità avevano nella bilancia politica molto più peso di quanto non ne abbiamo presentemente.

I governi assoluti, dispotici, si trovavano soli, isolati, da una parte, avendo contro di sè l'opinione pubblica di tutti gli Stati, che era però potentissima e forzava la mano dei pochi governi liberali.

E difatti fu in nome dei più nobili ideali di patria, di libertà, che sorsero a dignità di Nazione la Grecia, il Belgio, la Serbia, l'Italia, la Germania e gli Stati balcanici, malgrado i molti ostacoli che vi s'opponevano. E con pochi sforzi si sarebbero potute rendere libere la Polonia e l'Ungheria; ma fu la Francia che incominciava già allora a seguire quella politica egoistica che ora è divenuta la sua guida.

Dal 1815 al 1878 il più truce dispotismo si sbizzarrì in tutti i modi più feroci per arrestare il cammino della libertà, nel cui nome migliaia e migliaia di martiri salirono intrepidi il patibolo, soffrirono carcere, persecuzioni ed esilio, o sparsero generosamente il loro sangue, seminando di cadaveri tutti i campi di battaglia dell'Europa. Eppure il trionfo finale rimase alla libertà.

I più illustri pensatori con la parola o con la spada sapevano non solo entusiasmare le masse, ma giungevano perfino a muovere i governi, che intervenivano ufficialmente in difesa della libertà.

Giorgio Bynon, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Victor Hugo, Luigi Kossuth, Adamo Mikieviez, Guglielmo Gladstone, per ricordare solamente i più noti, contribuirono a far trionfare la libertà e con la parola infiammatrice precedettero le vittorie riportate sui campi di battaglia.

Da quando però si cominciò a far propaganda delle teorie per la pace ad ogni costo, sacrificando i più santi ideali ad un effimero umanitarismo, da quando furono divulgate le più strane teorie socialistiche pretendendo che l'uomo debba obbedire solamente agli istinti più brutali dei sensi; da allora in poi si affievolì lo spirito di fratellanza in nome della libertà e i popoli — è doloroso il confessarlo — forse più che i governi, assistono ed assistettero impassibili all'annientamento, all'eccidio d'intere genti, che reclamano solamente un trattamento umano!

Chi rammenta ora l'infelice Polonia, se non per sentenziare cinicamente che la Nazione polacca non può più risorgere, e che essa deve rassegnarsi alla sua triste sorte?

E non assiste presentemente tutta l'Europa, popoli e governi, quasi impassibile alle immani stragi che si perpetrano contro il popolo armeno, e si dà sulla voce all'Inghilterra, l'unico Stato che s'interessa alle sorte di quei miseri, e vorrebbe almeno ottenere serie garanzie dalla Turchia per un cambiamento di sistema?

Tutti i popoli si commuovevano alla lettura delle storiche lettere di Gladstone a lord Aberdeen, nel 1850, che bollavano col marchio d'infamia il governo dei Borboni di Napoli e 27 anni più tardi, nel 1877, la descrizione delle atrocità dei turchi in Bulgaria, fatta pure da Gladstone, sollevava un grido generale d'indignazione.

Ora invece le parole del venerando statista inglese, che stimmatizzano gli orrori commessi dai turchi in Armenia, lasciano freddi e impassibili, popoli e governi!

La nuovissima democrazia non pensa che a soddisfare tutti gli appetiti materiali; dell'idealismo più non si cura perchè non lo comprende.

E così noi andiamo incontro a una nuova barbarie: non più patria, libertà, giustizia, ma solamente *ventre*; ecco la sintesi di questa fine di secolo.

Fert

AL TRANSWAAL

Londra, 6. Il primo ministro della Colonia del Capo e presidente della *Chartered Company*, signor Rhodes, si è dimesso.

Il governatore generale del Capo accettò le dimissioni.

Sprigg, tesoriere della Colonia del Capo, fu nominato primo ministro in sostituzione di Rhoders.

Rispondendo a Chamberlain, che chiedeva grazia in favore di Jameson il presidente del Transvaal rispose che il processo di Jameson e dei suoi filibustieri si istruirà confermamente alle leggi del Transvaal. Krüger soggiunge che ha mediocre fiducia nella dichiarazione di Rhodes, ripudiante gli ultimi avvenimenti, ma fa assegnamenio sul governo inglese perchè impedisca una nuova invasione.

Chamberlain gli rispose che impedirà una nuova incursione e manterrà strettamente gli obblighi della convenzione di Londra del 1884.

Disastro ferroviario

Durban, 6 Il treno Johannesburg-Durban deviò fra Dannhausen e Clemeve.

Sonvi trentotto morti e ventitrè gravemente feriti.

NOTIZIE D'AFRICA

La posizione delle truppe
Tutto tranquillo

Massaua, 5. Varie informazioni dal campo scioano in data del 31 sera, riferiscono che le voci, sempre sparse dai capi, di un prossimo arrivo di Menelik, trovano mediocre fede fra i soldati. I campi sono sempre ai medesimi posti e costruisconsi trincee a difesa. Se Menelik non giunge, Maconnen non avanzerebbe; venendo Menelik il corpo attuale occuperebbe Hausen ed il corpo di Menelik avvierebbesi pel Tembien. Nel campo scioano havvi sempre una certa quantità di grano; ma la farina è consumata. I contadini nel Dessà, dell'Anseba e del Seket accolgono a fucilate i razziatori.

Nel campo si è sparsa la voce di arrivi di grandi rinforzi agli italiani, voci che vengono smentite dai capi. La ribellione di Tacle Aimanot, è generalmente creduta. Ras Agos, che tiene sempre l'Ambarà in nome degli italiani, è in relazione col maggiore Galliano. Questi scrisse la sera del 2 gennaio a Baratieri dando buonissime notizie del forte.

I ribelli hanno cercato di battere nel Tigrè il *chitet* in nome di ras Mangascià, ma senza successo maggiore.

Il maggiore Hidalgo telegrafa che dal Ghedaref e dall'Atbara giungono notizie tranquille.

Il giorno 25 dicembre Hamet Ali sarebbe partito da Osobri per Cartum ed Ahmet Fadil, ed avrebbe avuto dal califa, l'ordine di aspettare un attacco degli italiani.

I tre abissini

Alla Consulta si afferma che i tre giovani abissini, che sono stati imbarcati sul *Bosforo* diretti a Massaua, da oltre sei mesi rivolgevasi al Governo italiano pregandolo di essere accolti in Italia o mandati nell'Eritrea.

Il Governo possiede lettere e documenti che provano il fatto.

I tre giovani rimarranno a Massaua per loro desiderio, pienamente liberi.

Notizie di fonte francese

Roma, 6. Un telegramma da Parigi reca:

Si riceve per la via di Aden che Menelik è partito per la frontiera con l'esercito attivo. Chiamò sotto le armi metà delle milizie ammontanti a 73 mila uomini. All'avanguardia ordinò di ritirarsi al momento opportuno e di attirare gli italiani sulle montagne.

Menelik si trova ad Ascianghi. Decretò la costruzione di una basilica sul campo di battaglia dell'Amba Alagi.

I tre campi abissini si preparano a celebrare con gran pompa il Natale. Fra i capi regna perfetto accordo. I viveri abbondano, tanto che è stato spedito dell'orzo ai dervisci.

La notizia è tendenziosa.

Non più corrispondenti in Africa

Si ha da Roma:

Si assicura nel modo il più preciso che alla Consulta si è preoccupati della possibilità di un ulteriore aumento di corrispondenti di giornali nella colonia Eritrea. Baratieri avrebbe già informato il Governo del bisogno che assolutamente certe notizie non venissero pubblicate.

Si penserebbe, quindi, a un provvedimento radicale. Si proporrebbe nientemeno che l'allontanamento dei giornalisti-corrispondenti che attualmente si trovano nella colonia.

L'affare dei grani

L'inchiesta sull'affare dei grani procede speditamente. Le indagini si sono allargate ad un campo assai più largo. Tutte le verità verranno fuori, ed esse non riflettono i soli speculatori che conchiusero il contratto, ma tutti gli appaltatori che trattarono con il ministero. Il ministro Mocenni spera di presentare le conclusioni in febbraio.

Il padre Michele da Carbonara

Si conferma che il padre Michele da Carbonara tornerà presto in Italia in causa della sua malferma salute.

AMNISTIA TOTALE

In occasione del Natalizio del Re, che scade il 14 marzo p. v. saranno amnistiati totalmente tutti i condannati per i fatti di Sicilia e Lunigiana che rimangono ancora in carcere.

Ora la notizia viene confermata da più parti e si aggiunge che molti deputati e senatori hanno scritto o telegrafato al Presidente del Consiglio, plaudendo a tale sua determinazione ed approvandola completamente.

L'ITALIA DEGLI ITALIANI

di Carlo Tivaroni è pubblicato (*). Esso forma la prima parte del volume IV ed ultimo della *Storia critica del risorgimento italiano*, e corre dal 1849 al 1859, cioè dalle prime vendette austriache, in seguito alle rivoluzioni del 1848-49, fino all'attentato Orsini ed ai primi malumori franco-italiani.

Sono cinquecento fitte pagine, nelle quali la storia non soltanto è narrata, ma profusa a piene mani con una ricchezza meravigliosa di particolari, di date, di fatti, di nomi e di documenti. Tale è generalmente il merito attribuito al Tivaroni, e questa sua storia italiana di dieci anni, nella quale i fatti politici, militari, economici, morali, ecc. corrono, s'intrecciano e si fondono in una corrente ininterrotta di avvenimenti è un nuovo saggio della sua attività di storico e di paziente ricercatore.

Il Tivaroni ha occhio a tutto; nulla gli sfugge di quanto può chiarire la situazione e dilucidare un avvenimento.

Si termina la lettura del suo bel volume quasi stanchi di così inusato affollarsi di materiale; ma una concezione netta e fedele di quei due lustri di storia del risorgimento rimane in noi e ci commuove. Quanti nuovi dolori ignorati, quanto sangue sconosciuto finora!

Scorrete l'elenco delle spese per bastoni, ghiaccio e aceto acquistati dall'I. R. Casa di reclusione austriaca in *servizio* dei castigati civili lombardi, frutto di quella impareggiabile confessione del Radetzky: « Questi italiari non ci hanno mai amati, nè ameranno mai i tedeschi, ma, persuasi di non riescire colla forza, si arrendono, e noi siamo vendicati e basta; » giungete fino alla splendida e maestosa risposta di Vittorio Emanuele a Napoleone, che aveva trattato « con parole brusche » il suo aiutante di campo, conte Enrico Della Rocca, deplorando l'attentato Orsini: « Dites à l'empereur... qu'on ne traite pas ainsi un fidèle allié; que je n'ai jamais souffert violence de personne, que je suis la voie de l'honneur toujours sans tache, et que de cet honneur je n'en réponds qu'à Dieu et à mon peuple.... » ecc., e il libro del Tivaroni vi parrà una miniera di notizie sottoposte alla critica più scrupolosa.

Coloro cui risuona tuttora l'eco delle fucilate sapranno dire come il Tivaroni riproduca il febbrile periodo che va da Novara a Plombières; periodo di lavorio incessante e tenace, in cui si lumeggiano di luce schietta e vera tutte le figure dei principotti italiani, da quel mattoide e libertino Carlo III di Parma, che odiava i preti, aveva in uggia la moglie bigotta, amava le orgie di vino e di lascivie, buttava il sigaro acceso sul palcoscenico e passava la vita tra la reggia e il lupanare, conservando tuttavia la salute per la stilettata del 26 marzo 1854, con cui un ignoto gli squarciò la pancia, da Maria Luisa, dalla breve persona, rotonda e bella, dagli occhi di smeraldo, dalla bocca piccola e vermiglia, dalla fisonomia graziosa nel sorriso, profondamente sdegnosa nel disprezzo, bianca e formosa, buona, intelligente, devota, che appoggiava l'opera della Società San Vincenzo dei Paoli, metteva l'ipoteca sui beni reali e faceva economia in casa, da Leopoldo di Toscana, a Pio IX, che il Mamiani reputava buono soltanto a dir Messa, a Ferdinando di Borbone, a Vittorio Emanuele, l'unica figura che in tanto fango o dispotismo di principi, rifulga di vero patriottismo reale.

La parte del libro riservata alla preparazione piemontese naturalmente preponderante; ed è qui appunto dove appare il valore dello storico che s'addentra nell'ambiente parlamentare e legislativo del tempo; ambiente forse meno drammatico e meno attraente, ma essenziale e pieno di alto interessé.

Annunciando un volume di Carlo Tivaroni non si può non accennare almeno ad alcuno dei pregi suoi; del resto ormai per il Tivaroni è sufficiente la semplice notizia ch'egli ha pubblicato questa settima parte della sua *Storia Critica del Risorgimento italiano*, così vivamente attesa.

(*) Carlo Tivaroni — *Storia critica del risorgimento italiano* (7) *L'Italia degli Italiani*. Tomo I (1849-1859) — Editori Roux Frassati e C., Torino, 1 vol. in 8.o, di pagine 476, lire 4.

45 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

La impazienza di Teresa non soffriva indugi; avrebbe voluto viaggiare anche di notte. Suo malgrado fu costretta a differire il proseguimento del viaggio, alla mattina; perchè la polizia russa aveva proibito il transito d'ogni veicolo, durante la notte, dopo la recente scoperta d'una nuova congiura nikilista.

Le convenne entrare nella città di Vladicaucaso. Per consiglio del vetturale, Teresa andò ad alloggiare all'all'albergo dove facevano stazione le diligenze e le vetture che partivano, quotidianamente, in ogni direzione della Russia Meridionale e Settentrionale.

Ordinò le portassero lume e il desinare nella propria camera. Ma quella sua anima, concentrata tutta in quel lieto domani, poteva concederle lena, e voglia di mangiare?

Si pose a tavola; ma non toccò quasi cibo. E come pregustando la somma d'ogni felicità, guadagnata a prezzo di martirio, esclamava beata, sorridente:

— Poche ore, poche ore, ed io la stringerò al mio seno; tutta mia; tutta mia!...

Prese il lume e corse ad aprire un cassone portato seco.

La donna previdente, la madre tenerissima, vi aveva allogato un po' di tutto: cominciando dai vestiti da regalare alla caritatevole zingara, per finire ad ogni fattispecie di giocattoli, bambole, leccornie, cianfrusaglie, bagattelluccie. Abitini, calzature, sciarpe, fazzoletti, maglie e via, comprati lì per lì, tanto per rimediare, tanto per rifornire, pel momento, agli urgenti bisogni della sua Doda.

In quel bazar, la sua Doda poteva scegliere a sua talento. Quel che non piaceva alla piccina, toccava alla Doda farne un presente a' figlioli della zingara.

Un pesante rotolo di monete d'oro, si trovava in un canto del cassone, per la Ketma. Ma quella doveva essere considerata come una semplice caparra, un acconto. Il lauto valsente sarebbe venuto in seguito; così la zingara avrebbe avuto agio di rammentare per sempre, che la madre di Doda, quando si trattava di riconoscenza, non soleva lesinare.

Come rapita in dolce estasi, deliziando la fantasia in un continuo avvicendarsi di immagini care e piacenti, la nostra viaggiatrice rimase, per non breve tempo, immersa nelle sue riflessioni. Il lume, per mancanza di alimento, si era smorzato, lasciando la camera in completa oscurità.

Fuori e dentro della locanda, silenzio sopra silenzio.

Sulle otto di notte, la quiete universale fu interrotta dall'entrare precipitoso e rumoroso, nel cortile dell'albergo, di una carrozza a quattro cavalli.

Distolta sì bruscamente dalla sua meditazione, la donna ne provò come un sussulto.

Udì aprire lo sportello della vettura e smontare una persona. In seguito un ascendere per le scale: poi attraversare il corridoio. Vide, e sparì quasi subito, tra le fessure del proprio uscio, il chiarore d'un lume. Dopo sentì dischiudersi la porta della camera a fianco della sua. Tra il vano del pavimento, e il lato inferiore d'un altro uscio, che metteva in comunicazione, dalla parte di dentro, le due camere, si fece strada il medesimo fioco raggio di prima. I passi, le parole di due persone, entrate nella stanza, si udirono distintamente.

Il cameriere, posato il lume sur un tavolo, domandò al forestiero in lingua francese:

— Desiderate altro o signore?

— Ordinai di portarmi il pranzo qui. Chiamatemi il mastro di posta, e venga subito.

Codesta voce produsse un effetto di spavento sulla disgraziatissima donna.

A tastoni, rizzossi Teresa in piedi per origliare. I muscoli contratti i lineamenti sconvolti, respirando a mala pena.

Nella camera attigua entrò l'atteso mastro di posta.

— Sicchè, — ripigliò il forestiero in francese — non potreste fare un'eccezione? mettere in opera qualche astuzia, ond'io mi rimetta in viaggio il più presto possibile? Da qui al fiume Sulach è una traversata da ridere. Si va, si torna in un baleno. Sarete generosamente pagato.

— Impossibile, impossibilissimo, mio signore. Prima delle nove di domattina, a giorno fatto e spiegato, è assolutamente proibito di muovere nemmeno la coda d'un cavallo, senza la debita licenza, formale ed in iscritto, del capo di polizia. Pena cinquanta colpi di knout, la perdita dell'esercizio, e fors'anche una lunga villeggiatura in Siberia. Una signora italiana è arrivata testè e trovasi nelle medesime condizioni di voi.

— Una signora italiana? — chiese meravigliato il forestiero.

— E aggiungerò di più; anch'essa diretta al medesimo villaggio.

Fu servito il pranzo. Il forestiero, tanto per guadagnar terreno, credette opportuno di invitare, il mastro di posta, a tenergli compagnia.

Tra una chiacchierata e l'altra, non una ma parecchie bottiglie di Tokay, fecero gli onori del pasto. E siccome, il mastro di posta, pareva che nutrisse una particolare simpatia per il liquore prelibato delle vigne d'Ungheria, si lasciò persuadere, mediante una discreta manciata di marenghi, a tenere a bada la signora italiana; e destreggiarsi in guisa ond'ella avesse a giungere, nel villaggio, sulle rive del fiume Salach, con molto ritardo.

— Mio Dio, mio Dio — gemette angosciata la povera donna, abbandonandosi priva di energia sur una sedia — la mia Doda è perduta!.. Delusione, delusione, sempre delusione!

Dopo molto pensare si levò risolutamente da sedere e accese un lume, avendo però la precauzione di collocarlo in maniera che non proiettasse luce da quella parte dell'uscio dove si udiva il discorrere.

(*Continua*)

Anno XXX — 1896 — XXX Anno

IL

GIORNALE DI UDINE

Giornale quotidiano, politico, commerciale, amministrativo

Quando un periodico ha, come il nostro, trent'anni di onesta vita giornalistica combattuta con costante lealtà di intenti e con inconcussa devozione ad alte finalità patriottiche, senza mire bottegaie ma con il solo desiderio d'essere un informatore imparziale e sereno sempre, e talora anche pungolo o monito che sproni o corregga, si può, crediamo, dispensarsi dal fare rumorosi, programmi.

Il passato del nostro periodico è sicura garanzia del suo avvenire; - sorto e vissuto a lungo mercè il forte volere ed il grande valore intellettuale e morale di Pacifico Valussi, che tutta la stampa italiana onora come una delle più belle figure che abbia avuto il giornalismo italiano, sentiamo troppo tutta la possia e la responsabilità dei ricordi per non mantenerci ad essi fedeli.

Non abbiamo nè immodeste pretese, nè soverchie illusioni, non ci allettano stolte megalomanie inadeguate alle esigenze del luogo ed alle nostre forze, sappiamo però quale sia il compito di un giornale di provincia, e questo noi lo adempiamo modestamente sì ma con costante abnegazione personale, con tranquilla, serena coscienza, paghi del favore che il pubblico ci concede, lieti se qualche nostra iniziativa trovi largo consenso di adesioni cortesi, fieri sempre per il legittimo orgoglio, che è la nostra forza, di non servire mai nè ad interessi, nè ad ambizioni di singoli, ma di inspirarci sempre all'utile pubblico, od a quello che tale a noi sembra.

Immutato è il nostro programma politico che si riassume nel proposito di serbarc equidistanti dagli estremi, così da una reazione che inclini al passato come da un movimento troppo rapido che minacci di compromettere l'avvenire.

Liberali veri e sinceri, vogliamo libertà per tutti, per noi come per i nostri avversari, libertà di fatto e non di sole apparenze, ma ci sembra che essa debba e possa sempre esplicarsi entro l'orbita delle istituzioni che ci reggono, entro l'ambito, non angusto, della legalità.

Del progresso noi siamo amici nè impazienti nè timidi; non siamo ligi a nessuna consorteria; non abbiamo idolatrie nè di persone nè di partiti, divenuti ormai aggruppamenti momentanei, un solo ideale ci accende di sincero entusiasmo, quello del benessere e della maggior grandezza della patria, e per questo noi combatteremo sempre, senza intransigenze come senza violenze, ma con l'entusiasmo schietto del cuore.

E specialmente agli interessi di questa forte regione friulana, ove è tanto fervore di feconda attività, noi continueremo a dedicare le nostre diligenti cure affettuose, e porremo ogni nostro migliore studio ed ogni nostra maggiore fatica a farla conoscere ed apprezzare.

Gli anni non sono per noi passati invano, e sentiamo come il giornale debba nei tempi che si evolvono rapidi trasformare, nel tecnicismo della sua costituzione, continuamente se stesso, ecco perchè introdurremo sempre nuove migliorie nel nostro periodico, accresceremo la rapidità e la quantità delle notizie, apriremo rubriche interessanti, ed aumenteremo la schiera dei nostri valenti collaboratori, che a noi accorrono volentieri come ad una onesta, libera cattedra all'aperto donde lanciare iniziative, donde bandire idee con piena indipendenza di giudizi.

Vogliamo che il nostro giornale sia luce e calore, vogliamo che vibri di pensiero e di sentimento, ecco perchè gradiremo che il non scarso pubblico che ci legge continui ad essere il nostro migliore collaboratore. Noi dal nostro canto, abituati a mantenere sempre assai più che non promettiamo, faremo tutto che le nostre forze ci consentiranno per dare al nostro giornale impulso nuovo e fecondo.

Il *Giornale di Udine* nulla tralascierà per essere sempre più degno del favore del pubblico.

Esso riceve corrispondenze da Roma, dalla Colonia Eritrea e da parecchi altri centri importanti.

Quando gravi avvenimenti speciali lo esigano ci giungono telegrammi particolari che si pubblicano nel numero del giorno od in apposito supplemento.

Il *Giornale* riassume i fatti della politica estera, ed ha speciale riguardo per lo svolgimento della vita nazionale, politica, amministrativa e sociale.

S'occupa inoltre di finanza, di commercio, di didattica, di questioni d'arte e di letteratura, come di agricoltura e di scienze.

Alla ***cronaca cittadina*** e ***provinciale*** attenderemo sempre con speciale riguardo, ajutati in ciò dai nostri solerti corrispondenti della Provincia ai quali ne aggiungeremo dei nuovi.

Verrà continuata la pubblicazione dei ***Castelli friulani,*** che riesce tanto gradita al pubblico che ama i vecchi ricordi della patria.

Nelle ***nostre appendici*** pubblicheremo lavori interessanti possibilmente d'autori italiani, o dei migliori fra gli stranieri.

Abbonamenti: Anno L. 16; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. — Per l'estero più le spese postali.

Premio gratuito: ALMANACCO MINISTERIALE (grandezza 25×50)

con effemeridi storiche relative alla nostra Provincia, utilissimo per ogni ufficio e famiglia.

PREMI SEMI-GRATUITI

Ai nostri associati offriamo degli *abbonamenti cumulativi* con notevole riduzione di prezzo.

La Vita Italiana che si pubblica a Roma, ottima rivista finamente illustrata, e diretta dal comm. prof. ANGELO conte DE GUBERNATIS.

La Vita italiana conta fra i suoi collaboratori i migliori scrittori e le più eleganti scrittrici d'Italia; inserisce spesso interessanti *corrieri di vita friulana*.

È una *Rivista* che splendidamente riassume il febbrile agitarsi della vita nazionale e che molto onora il giornalismo del paese.

L'abbonamento annuo costa L. 20 e gli associati del nostro giornale godranno di **un forte ribasso.**

LA STAGIONE

che esce a Milano il 1 e 16 di ogni mese, il più elegante, il più diffuso ed il più completo giornale di mode che si pubblichi in Italia.

Abbonamento annuo: edizione di lusso (italiana o francese) L. **12.80** invece di L. 16.—
» piccola » » » **6.40** » » 8.—

CRONACA PROVINCIALE

DA MOGGIO
Una seguace di S. Uberto senza licenza

Certo Zanotti Eugenio senza essere munito dello speciale permesso andava l'altro giorno alla caccia con un fucile a due canne; alla vista dei carabinieri davasi a precipitosa fuga, senza poter essere raggiunto.

Fu però riconosciuto da persone presenti alla fuga.

DA FAGAGNA
Ciò che succede per essere violenti

Di notte l'oste Antonio Dolso avendo cacciati dal proprio esercizio certi Antonio Battazzoni ed Angelo Zuliani per l'ora troppo tarda, questi sforzarono la porta dell'osteria, e penetrati nuovamente, per vendetta gli produssero un danno di L. 10 per vetri rotti.

Il Dolso diede un pugno al Battazzoni, e nello spingere fuori dell'osteria il Zuliani, costui, afferratosi alla porta per non cadere, ebbe una mano chiusa dentro la porta stessa, riportando contusioni guaribili in otto giorni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 7, Ore 8 Termometro —2.4
Minima aperto notte —4.8 Barometro 760.
Stato atmosferico: vario
Vento: N-E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura - Massima 6. Minima —1.7
Media +1.395 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.52	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.13.26	Tramonta	—.—
Tramonta	16 39	Età giorni	22

Aiutiamo i poveri!

Anche in quest'anno il *Giornale di Udine* — come fece nei decorsi — apre sulle sue colonne una pubblica sottoscrizione a favore di quelle tante povere famiglie che nella presente rigida stagione, hanno più che mai bisogno di un soccorso.

Col freddo che fa e colla miseria che batte alle porte di tante case, ove vecchi cadenti e malfermi di salute, non hanno di che sostentarsi e dove tante madri derelitte non hanno di che sfamare i loro piccoli bambini che tremano dal freddo e che piangono per la fame, i cittadini non possono negare a favore di essi la loro pietosa offerta.

Col denaro che riceveremo sarà nostra cura di acquistare tanti buoni di minestra dalla locale Cucina Economica popolare, e di dispensarli in modo che per un periodo lungo quanto sarà possibile, le famiglie da beneficarsi possano godere di tale beneficio.

Riceveremo — se qualcuno ci manda — anche oggetti di vestiario, coperte, ecc. ecc.

Lista precedente	buoni 505
Nicolò Santi	» 15
Totale	buoni 520

La inaugurazione dell'anno giuridico

come abbiamo già replicatamente annunciato, ebbe luogo oggi alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze penali del nostro Tribunale col concorso dell'intera magistratura, delle autorità civili e militari e del nostro Foro.

Del discorso, che venne tenuto dall'egregio avv. Caobelli cav. Giovanni da parecchi anni Procuratore del Re, tanto bene conosciuto ed apprezzato nella nostra città, daremo domani un esteso riassunto.

Deputazione prov. di Udine
Avviso d'asta

Nel giorno di giovedì 23 gennaio 1896 alle ore 10 ant. presso l'ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a schede segrete e ad unico incanto per l'appalto della quinquennale manutenzione 1896-1900 della strada provinciale Udine-Palmanova.

Dato d'asta: annue lire 1800.

Deposito interinale e per le spese: lire 250.

Cauzione: Un quinto dell'annuo canone d'appalto.

Il progetto trovasi ostensibile presso la segreteria della Deputazione durante l'orario d'ufficio.

Udine 6 gennaio 1896.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario capo
G. Caporiacco

Patinaggio in via Cisis

Ci scrivono:

Non avremmo consigliato ai signori patinatori l'uso della fossa tra le porte Pracchiuso e Gemona, se avessimo saputo che lo sport da essi esercitato è florentissimo in via Cisis, dove i ragazzi fanno sul ghiaccio, a tutte le ore del giorno, le più belle volate. Ciò è reso possibile per la costanza con cui una o due famiglie di quei paraggi hanno cura di mantenere la via nelle condizioni più favorevoli al patinaggio, facendovi scorrere in abbondanza l'acqua dai loro cortili.

Siccome però anche gli abitanti di via Cisis credono di aver diritto ad uscir di casa senza i patini, ed hanno cara la incolumità delle loro persone, così fanno viva istanza all'onorevole Municipio perchè renda praticabile la via stessa, prima di esservi spinto dall'esempio di una disgrazia, e faccia in modo che la sicurezza dei cittadini, non abbia a trovarsi in balia del maledetto comodo di qualche privato.

Delizie postali

Un nostro abbonato, che si trova in un paese della Baviera, ci scrive che il numero del 12 novembre del nostro giornale gli arrivò soltanto il penultimo dì dell'anno 1895.

Non c'è malaccio davvero!

Nuovo cavaliere

L'egregio veterinario comunale dott. G. B. Dalan, fu fatto cavaliere della Corona d'Italia, in seguito a proposta di S. E. Barazzuoli, ministro d'agricoltura e commercio.

Ci congratuliamo con il dott. Dalan per l'ottenuta onorificenza.

Lotto pubblico

Le giuocate che si accettano fino alle ore 13 di ogni sabato, vengono accettate nelle città che sono sede di Direzione compartimentale, mantenendosi nelle altre città il solito orario di chiusura.

Al banco lotto N. 75, dietro il Duomo, si accettano giuocate per telegramma ogni sabato fino alle ore 11 ant.

Per i maestri elementari
Una sentenza importante

Il tribunale civile di Catania, composto dei giudici De Luca, Capotorti e Borghese, emise in questi giorni una sentenza colla quale viene condannato il municipio di Catania a pagare lire diecimila oltre lire 233 di spese, quale risarcimento dei danni morali e materiali dovuti all'insegnante direttore Mazzone per indebito licenziamento avvenuto nel 1895.

La sentenza apportante il riesame del giudizio di contraversia, encomia il decreto ministeriale del 16 gennaio 1895 con cui viene revocata la deliberazione del Municipio.

L'attuale responso riafferma il principio dei danni morali a favore dei maestri elementari perseguitati.

Liste dei giurati

Il ministro guardasigilli con circolare in data 2 gennaio 1896 ha richiesto ai presidenti dei tribunali le notizie sulla formazione delle liste dei giurati per l'anno 1896, in conformità di un modulo che è allegato.

Guadagni del Governo

Col giorno 31 dicembre p. p. è scaduto l'ultimo termine utile per la presentazione al cambio presso la Banca d'Italia dei biglietti della Banca Romana.

Risulterebbe che alla suindicata data era in circolazione e quindi non presentata al cambio una somma di circa lire 850.000 di simiglianti biglietti, i quali rimangono pertanto definitivamente prescritti.

Il duello di domenica

Per una svista occorsa nell'impaginazione, fu ommessa ieri la cronaca sul duello, avvenuto domenica mattina alle 6 e mezzo, fuori porta Pracchiuso, tra il sig. Domenico Mangione furiere nel V. squadrone e il sig. Edoardo Ungaro furiere del IV. squadrone del regg. *Lodi* cavalleria.

Il movente dello scontro, ragioni di servizio.

Contrariamente a quanto asserì ieri il *Friuli*, e cioè che il duello non potè esser continuato in causa del freddo, diciamo che lo scontro terminò dopo che ambedue i sottufficiali rimasero feriti, il Mangione riportando due lesioni al braccio destro e l'Ungaro una, pure al braccio destro, però leggerissima.

Ora tutti e due sono alla sala di disciplina, a disposizione del Comandante del Corpo d'armata.

Arruolamenti per l'Africa

Il barone Alberto Torella, che attende a proprie spese alla formazione d'una coorte di volontari d'Africa, ha telegrafato a S. M. il re chiedendone la autorizzazione. Desiderando che almeno una centuria risulti formata da giovani veneziani o veneti, i cui requisiti fisici e morali non siano negativi, egli ha pregato di ricevere e trasmettergli le domande di tutti coloro che, spontaneamente, volessero aderire, alla simpatica impresa, il signor Pino Scarpa (S. Sebastiano) a Venezia.

La Croce Rossa Italiana in Africa

Sotto la presidenza dell'on. comm. Silvestrelli, si riunì venerdì sera (Roma 3 gennaio) il Consiglio direttivo del Comitato centrale per deliberare circa l'invio nell'Eritrea di altro personale e materiale sanitario.

Il Consiglio riconobbe essere stretto dovere della Croce Rossa, specialmente ora che numerose truppe italiane sono partite per l'Africa, di portare ad esse il più largo soccorso.

Decise perciò di far partire al più presto per la colonia il personale occorrente all'ambulanza n. 2 già a Massaua, e di inviare una terza ambulanza con il personale necessario.

Decise altresì d'impiegare parte delle lire 10000 circa pervenutegli dai sottocomitati e da generosi oblatori in acquisto di materiale sanitario di rifornimento e di generi di conforto.

Una prima spedizione di 16 casse contenenti materiale sanitario vario, cognac, marsala, latte condensato, ecc. avrà luogo da Napoli col *Polcevera*.

Liquidazione delle pensioni
Atti e documenti da presentarsi

E' noto che colla legge 21 febbraio u. s. è stato provveduto ad un innovamento nella liquidazione delle pensioni civili e militari.

Vediamo quali siano gli atti e i documenti che si debbono presentare per ottenere la liquidazione, quali modalità debbono al proposito osservarsi.

Tutte le domande di collocamento a riposo ed in riforma e quelle di liquidazione di pensioni, assegni ed indennità debbono essere scritte su carta da bollo da una lira.

Però i documenti che si uniscono alle domande suddette sono esenti da tassa di bollo.

Debbono essere prodotti gli atti di nascita, di matrimonio e di morte, ben inteso. E qui avvertino bene una cosa gli interessati: tutti questi atti debbono essere legalizzati dal presidente del Tribunale civile, se sono rilasciati dai Municipii, e dalle Curie vescovili rispettive, se rilasciati dalle Autorità parrocchiali.

Questi atti — come quelli di cui verremo a parlare più avanti — sono legalizzati nella firma, gratuitamente, senza cioè l'applicazione della marca da bollo da L. 1,20 come è prescritto per tutte le altre legalizzazioni.

Gli atti di nascita, di matrimonio e di morte devono essere prodotti per copia autentica o per estratto dagli originali registri dello Stato.

Non sono ammessi come equipollenti i certificati desunti dai registri di anagrafe.

E finalmente, alla mancanza di documenti originali comprovanti le nomine conseguite ed i servizi prestati, non si può supplire con attestazioni private. In questo caso sono ammessi i documenti equipollenti, quando, cioè, per qualsiasi causa sia reso materialmente impossibile di ottenere la copia autentica dei documenti originali.

Quando gli atti provengono dall'estero, anche se non sono soggetti al bollo debbono essere legalizzati.

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa

40ª estrazione del 2 gennaio 1896, seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Serie estratte:

303 (*) 1686 2366 7833 8424 8740 12594 12596 13143 17340 22859.

(*) La serie 303 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.		
2366	52	vinse L.	200,000
» 12594	» 26	» »	1,000
» 17340	» 91	» »	500
» 1686	» 77	» »	100
» »	» 91	» »	100
» 8424	» 74	» »	100
» 8740	» 63	» »	100
» 13143	» 8	» »	100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della Serie 8740:
3 9 10 18 20 24 37 38 45
51 53 54 62 65 68 70 72 75
76 85 89 90 93 95 98.

Rinvenimento di un aborto

Stanotte, poco dopo le ventiquattro, una signora rincasando con sua figlia, giunta vicino all'osteria *All'Olmo* in Via Poscolle, ebbe a cadere per aver posto inavvertitamente il piede su di un gruppo di materia che non potè conoscere.

Poco dopo però col mezzo d'un lume alcuni passanti ebbero ad accorgersi che si trattava di un aborto, essendovi attorno, sul marciapedi, molte chiazze di di sangue.

Qualche... gentil dama per aver ballato chissà quando in luoghi vicini, avrà certamente deposto in quel luogo il frutto delle sue viscere.

Ci si dice che si trattava di un feto lungo pochi centimetri.

Rassegna settimanale universale

diretta dall'on. Federico Garlanda.

Ogni numero cent. 10, abbonamento annuo lire 5.

Tiratura del 1° numero *185.000 copie*

I rivenditori facciano le loro richieste sollecitamente.

(Società editrice Laziale, Roma, Corso 219).

Interessi sui Buoni del tesoro ordinari

A cominciare dal 16 dicembre scorso l'interesse dei Buoni del tesoro fu aumentato di 1/4 per cento.

Tale interesse, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta governativa presente e futura, dovrà quindi essere applicato nelle seguenti ragioni:

2 00 per cento per i buoni a 6 mesi;

2 75 per cento per i buoni da 7 a 9 mesi;

3 50 per cento per i buoni da 10 a 12 mesi.

Per i Buoni del tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio considerate dalla legge 15 luglio 1888 N. 5546 nelle condizioni previste dal secondo comma dell'art. 25 della legge 8 agosto 1895 n. 486 la ragione di interesse, a partire dallo stesso giorno 16 dicembre 1895, pure con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura corrisponderà a:

3 00 per cento per i buoni da 7 a 9 mesi;

3 85 per cento per i buoni da 10 a 12 mesi.

I buoni a 6 mesi frutteranno l'interesse ordinario del 2 per cento.

Rimane fermo il divieto di rilasciare Buoni con scadenza nel mese di giugno e nei primi dieci giorni di luglio, e con iscadenza inferiore a sei mesi.

Arresto di un disertore

Ieri alle ore 17.10 in via dei Missionari dalle guardie di P. S. venne tratto in arresto certo Francesco Trani, di ignoti, nato nella nostra città, attualmente soldato della classe 1873, assegnato al 3° reggimento artiglieria, perchè disertore dalla 6ª compagnia di disciplina dove era incorporato per mancanze disciplinari.

L'arresto di una venere vagante

Alle ore 22 di ieri dalle guardie di città venne arrestata certa Maria Francesca-Clotilde di Pietro da Comeglians prostituta girovaga, perchè ricercata dal signor commissario distrettuale di Tolmezzo, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Al Pomodoro ed al Cecchini

folla grandissima jersera, però pochissime maschere. Al *Pomodoro*, a mezzanotte, vi fu l'estrazione del premio; vincitore fu certo Giuseppe Pravisani col numero 166, al quale toccarono due capponi e quattro bottiglie di barbera.

In ambedue le sale si ballò allegramente fino alle prime ore del mattino.

Un assoluzione

Alla Corte d'Appello di Venezia il giorno 19 novembre era stata discussa in contumacia, la causa di Diego Simeoni, di Udine, condannato dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita.

Ritornata la causa a giudizio il giorno 31 dicembre p. p. — presente l'accusato — la Corte dichiarò non farsi luogo a procedere contro Diego Simeoni per inesistenza di reato.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il nostro Tribunale, nella prima quindicina di gennaio:

Mercoledì 8

Feruglio Agostino e C., omicidio colposo, dif. avv. Sartogo — Beltrame Pietro, Pozzo Maria, Del Re Maddalena, furto, dif. id. — Bertasso Antonio, lesione, dif. Caratti — Mazzorini Pietro, danni, dif. Caisutti.

Giovedì 9

Galati Domenico, appropriazione indebita, difen. Della Schiava — Gojon Paoline e C., lesione personale, dif. id. — Fabris Fabio, oltraggi, dif. id.

Venerdì 10

Gobbato Leonardo, falso giuramento, difen. Bertacioli — Perusini Giuseppe, furto, dif. Baschiera — Pecol Antonio, Serena Stefano, Rover Luigi, renitenza alla leva, dif. id.

Sabato 11

Valet Osvaldo e C., spergiuro, dif. avv. Nardini — Cudicio Giovanni, Musurnara Giuseppe, Degano Luigi, Jurman Giuditta, D'Odorico Pietro e C., Macor Angelo, Rocco Francesco, contrabbando, dif. avv. Nardini.

Martedì 14

Lorenzi Eugenio, truffa, dif. avv. Franceschinis — Mesaglio Francesco, Galliussi Anna e C., contrabbando, dif. id. — Pizzamiglio Italia e C., adulterio, dif. id.

Mercoledì 15

Della Vedova Lorenzo e C., oltraggio, dif. avv. Baschiera — Di Vit Antonio, id., dif. Tamburlini — Battoia Massimo, Marini Francesco, Boescio Girolamo, Marcuzzo Francesco, Lanzutti Pietro, Mirotto Eugenio, renitenza leva, dif. id.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 Dicembre 1895

XI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 207,375.—
Riserva	L. 74,543.88	
» per infortuni	» 26,496.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		» 102,492.01
		L. 309,867.01

ATTIVO.

Cassa	L. 16,592.20
Portafoglio	» 1,446,259.85
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 21,475.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	» 107,392.34
Banche e ditte corrispondenti ,	» 4,682.96
Debitori e creditori diversi . .	» 44,029.61
Effetti per l'incasso	» 3.650.—
Conti Correnti garantiti . . .	» 73,125.09
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 32,051.—
» » impiegati .	» 20,000.—
» liberi e volontari . .	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 22,994 60
	L. 1,884,972.65

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 207,375.—	
Fondo di riserva	» 74,543.88	
» per even. infort.	» 26,496.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 309,867.01
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,381,490.93
Banche e Ditte corrispondenti		» 57,420.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 32,051.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari .		» 22,720.—
Dividendi		» 3,695.20
Utili corr. esercizio e risconto 1894 a favore 1895		» 57,728.46
		L. 1,884,972.65

Udine 1 gennaio 1896

Il Presidente

G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci: Rag. G. Gennari, P. I. Modolo, Avv. Cav. G. A. Co. Ronchi

Il Direttore: G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **3 ¾** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Contro il vino adulterato

L'on. Pompeo Molmenti ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede all'on. ministro di agricoltura se le disposizioni contenute nel Codice penale e nella legge sanitaria contro le adulterazioni e le sofisticazioni dei vini non sieno dai Tribunali troppo fiaccamente applicate, e se l'igiene e la onestà del commercio non esigano da parte del Governo più severi provvedimenti. »

L'egregio rappresentante di Salò ha fatto benissimo a presentare l'interpellanza, poichè l'adulterazione dei vini è in piena floritura anche nella nostra città.

Associazione Operaia di M. S.

I soci sono invitati ai funerali del confratello *Molinaris Noè*, pistore, trovandosi oggi alle 4 pom. alla Barriera di Porta Cussignacco.

La Direzione

Onoranze funebri

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte:

Co. Anna Sartori Bellavitis L. 2.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Livia Turchetti: Sobastiano di Montegnacco L. 1.

Pirona comm. prof. G. A.: Bonini Piero L. 1.

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Guglielmo Boghen: Anna Bertoli L. 1.

Offerte fatte all'Istituto mons. Tomadini in morte di:

Prof. comm. Pirona: Famiglia Malignani L. 1, famiglia Jacuzzi 1, Marangoni Antonio 2, Fortunato Sante cent. 50.

Antonio Pico: Famiglia Malignani L. 1.

Arte, Teatri, ecc.

I reporters di Copenaghen e la Duse

Eleonora Duse, che è testè apparsa sulle scene della capitale danese come già i lettori sanno, è nota per la sua assoluta ripugnanza alle interviste giornalistiche.

Ma i corrispondenti dei giornali danesi non ristettero per ciò dall'adocchiare la loro preda. Uno di essi si arruolò come cameriere all'albergo ove essa dimora, e così riuscì a servirla a tavola; un altro andò da un calzolaio, al quale essa aveva ordinato un paio di stivaletti affinchè gli permettesse di recarsi da lei a prenderle la misura: un terzo camuffandosi da cocchiere, guidò la vettura che la condusse dalla stazione all'albergo, un altro infine si fece accogliere come aiutante del macchinista del palcoscenico ove essa recitava.

I reporters americani sono superati.

Concorso per gli autori drammatici

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che è stato aperto il concorso a due premi, il primo di 2000 lire, il secondo di 1000 lire, da destinarsi alle due migliori produzioni drammatiche originali, di autore italiano, rappresentate nei teatri d'Italia dal 1° settembre 1895 al 31 agosto di quest'anno.

Naturalmente, sono escluse dalla gara tutte quelle produzioni, che abbiano precedentemente concorso ad altro premio.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del 31 agosto 1896, due esemplari, manoscritti delle produzioni presentate al concorso, con domanda di ammissione al concorso in carta da bollo di lire 1.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Le ultime notizie pel Nord America e per l'Europa danno lo stato dei raccolti come generalmente superiore alla media, e fanno credere che le semine non sieno inferiori a quelle dello scorso anno.

Il mercato granario è generalmente calmo, anche a cagione delle feste, le quali mettono ostacolo al libero corso delle contrattazioni. Questo stato durerà sino alla seconda settimana del mese. Intanto le variazioni dei prezzi sono insignificanti e non presentano una tendenza decisa. A New York il frumento rosso è aumentato da dollari 0,67 7/8 a 0,68 5/8, e il granone da 0,35 1/8 a 0,35 1/2.

In Russia domina la fermezza non disgiunta da molta calma.

In Austria-Ungheria i prezzi sono in leggero aumento: a Vienna il frumento per primavera è salito da fior. 7,25 a 7,32, a Pest da 6,88 a 6,96.

A Parigi il grano è salito da fr. 18,50 a 18,75 il quintale, mentre le farine sono scemate da fr. 41,30 a 40,90 il doppio quintale.

In Italia il tempo si è in generale raddolcito e l'acqua è caduta quasi da per tutto più che in abbondanza. Ora si desidera il tempo asciutto e freddo, il quale potrebbe evitare danni, che si produrrebbero certamente ai seminati ed alle erbe, se tardasse ancora qualche tempo.

I prezzi segnati a Genova, che è mercato regolatore, sono pressochè quelli della settimana passata: L. 23,50 a 24 pei grani teneri nazionali e L. 13,25 a 15,50 per quelli esteri; L. 22 a 22,25 pei grani duri nazionali e L. 13,50 a 14,25 per quelli esteri.

Il granone è generalmente debole; e si ritiene probabile un maggior ribasso di prezzi in primavera, per l'influenza delle partite estere comprate a consegna.

Bestiami

Non ostante il maggior consumo portato dalle feste natalizie, la concorrenza del pollame e della cacciagione ha impedito che le carni di bue sentissero la influenza della maggior domanda; anzi hanno avuto prezzi piuttosto fiacchi. I buoi grassi macellati si vendono da L. 125 a 130 e quelli vivi da L. 55 a 85 al quintale, i vitelli da L. 77 a 90 i maiali, sempre offerti e poco domandati, fra L. 75 e 95.

Burro

I prezzi del burro tanto sui mercati esteri quanto su quelli nostrani è in aumento.

Il listino della Camera di commercio di Milano lo segna a L. 2,80 il kg.

Olio d'oliva

Nel barese, il mercato oleario va acquistando discreta attività, poichè i nuovi oli sono di ottima qualità e vengono ricercati attivamente per la Francia.

I prezzi sono in aumento, e nuovi aumenti si attendono in avvenire.

Anche da Genova si annunziano arrivi di buone qualità dal Barese, e dalla Sardegna con prezzi in aumento.

Gli arrivi dalla Sicilia sono di qualità scadute e perciò senza domanda.

Vini

Il sostegno dei prezzi continua ed è generale, perchè la scarsa vendemmia di quest'anno accresce le pretese dei possessori, senza che esse sieno giustificate da una attiva domanda.

Cominciando dalla Sicilia, troviamo che a Partinico i vini nuovi valgono lire 100 per 413 litri, a Balestrate L. 95, in Alcamo lire 83 a 84 alla cantina. Marsala è molto sostenuta: i ribolliti si pagano lire 24 a 25, coloriti gessati da lire 19 a 20, con tolleranza di gesso lire 23 a 24, bianchi da lire 20 a 25 l'ettolitro.

Nel continente meridionale, i prezzi sono meno fermi a cagione della concorrenza dei vini meridionali.

A Firenze, i vini di collina da lire 35 a 45, quelli di pianura da lire 25 a 33. In Arezzo i neri da lire 30 a 35, i bianchi da lire 28 a 32.

Petrolio

Prezzi fuori dazio. Pensilvania in cisterne lire 18,50 il quintale, casse Atlantic lire 7,80 a 8 la cassa. Caucaso in cisterne lire 15,50 a 16; casse lire 6,75 a 7.

Carboni minerali

I prezzi hanno avuto un nuovo aumento, causa l'aumento dei noli e del cambio. Le qualità più sostenute sono quelle del gas.

Telegrammi

Gli Spagnuoli sconfitti - Agitazione

New York, 6. Il corrispondente del *Globe* di Boston, dice che un accanito combattimento è avvenuto fra gli insorti e le truppe spagnole presso Colon. Gli spagnuoli furono sconfitti con forti perdite; gli insorti impadronironsi delle artiglierie ed occupano ora la posizione dominante l'entrata.

Avana, 6. Un dispaccio da Avana ricevuto da Keywest annuncia che l'eccitazione regna nella città.

Negozianti di carne umana che l'imbarcarono a Genova

Vienna 6. Una scoperta fatta dalla polizia in questi giorni occupa l'opinione pubblica e la stampa. Per un caso si è riusciti a trovare le traccie di un infame traffico di ragazze, per lo più minorenni, le quali pel tramite di Vienna vennero dirette a Genova e di là imbarcate per l'America del Sud.

La scoperta avvenne in questo modo: uno di questi speculatori era rimasto fermo a Vienna perchè sprovisto di denaro. Per averne offrì due ragazze che egli aveva portato dalla Russia ad un'altra, assai più danarosa venditrice di carne umana, certa Matsche. Non avendola questa voluto soccorrere egli la denunziò.

La polizia potè arrestare tutti i colpevoli, sequestrando la *merce*, cioè 4 ragazze, fra i 17 e i 21 anni, tutte russe, mentre stavano per partire alla volta di Genova.

Venne sequestrato il telegramma con cui la Matsche annunciava l'arrivo a Genova, così concepito: *Spedisco numero sei capi merce prima qualità*.

E' risultato che la spedizione di 4 ragazze venne pagata 210 lire sterline (5250 lire).

I disordini di Orfa — Tremila vittime — Operazioni militari contro Zeitun

Costantinopoli, 6. Le ultime notizie confermano i disordini di Orfa, Biredschick ed altre località, mentre dicono che furono impedite da Aintab.

Finora le vittime si calcolano a tremila.

La responsabilità dei disordini si attribuisce al Vali Bachri Pascià.

La sospensione delle ostilità di Zeitun non è completa. Continuano le operazioni di accerchiamento da parte delle truppe turche, che sperano di prendere, coi rinforzi, la piazza avanti l'intervento dei consoli esteri.

Sono arrivati a Candia tre battaglioni turchi ed altri ve se ne attendono.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 gennaio 1896

	6 gen.	7 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.20	91.10
» fine mese id	91.30	91 20
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	280.—	280 —
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	497.—	496 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	109 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	768 —	770.—
» di Udine	112.—	115.—
» Popolare Friulana	115 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	644. —	641.—
» » Mediterranee	484 —	481.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108 60	108.65
Germania »	133 70	133.80
Londra	27.39	27.44
Austria - Banconote	2.25.—	2.24 65
Corone in oro	112.—	112 —
Napoleoni	21.68	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.20	85.80
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

BERTELLI

SI VENDONO

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA,

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero

BRASILE
S. PAOLO: Bonini, Bassoi e Aita; Drogaria Silveira - RIO JANEIRO: Amedeo Gonella - VITTORIA: Pisoni e C. - RIO GRANDE DO SUL: Frisoni, Cademartori e C. - PARÀ: F. Charmont e C. - SOROCABA: Pharmacia Rosa, ecc.

CHILI'
SANTIAGO: Cariola Hermanos - VALPARAISO: Cariola Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstetter e C.; Guillermo Riegel; Josè Casella; Nuñes Huos; Miguel Berisso; Juan Martinez; Elias Mesa; Emilio Eisele, ecc., ecc.

ARGENTINA
BUENOS AYRES: Monaco y Garofalo; De Marchi Parodi e C. - LA PLATA: Pablo Bandim; Berri Hermanos; V. Caccio; Blas Cantoni; J. B. Bolano - ROSARIO DI SANTA FÈ: De Marchi. Parodi e C. - CHASCOMUS: T. Vasquez, ecc.

URAGUAI
MONTEVIDEO: Beisso y Surraco; C. Gomez; J. Arechavaleta; Bengoa Hermanos; Colombo y Ferrua; Pablo Anorca; De Marchi, Parodi e C. - SAN JOSÈ: J. Bove; E. Pallas; C. Supparo - PAISANDÙ: A. Pereira; E. Barreira, ecc., ecc.

PARAGUAI
ASUNCION: Leon Boussiron; Ernesto Gruhn; Fernandez Primo; Francisco Guams - CONCEPTION: Aguero Hermanos; Eezquiel Cardus; Luis Sierra e C. - SAN ESTANISLAO: Berga Hermanos; Gil Nogues e C., ecc., ecc.

HONDURAS
TEGUCIGALPA: Agurcia y Soto; Castillo y Hijos; Cuellar y Petrona; Fortin y Bonilla - CEDROS: Padilla y Hermanos; Miguel Vega - CHOLUTECA: M. Henriquez; Ramirez y Medina - COMAYAGUA. Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA
PANAMÀ: J. J. Casis; Manuel Coroalles; Carlos Cravey; Dusterran y Hijo; V. Espinosa y C.; A. Gomez y C. - COLON: Pio Emiliani - BOGOTA: Luis de Aleman; Alaya y Hijos; Biester y C.; Buendia y Herrera, ecc., ecc.

VENEZUELA
MARACAIBO: M. Dagnino y C.; Adolfo Cohen; Cook y Hijos - CARACAS: Eduard Albrand; Alcantara y C.; Alteada; Revenga y C.; Alvarez De Lugo y C. - PUERTO CABELLA: M. Garcos y C.; H. Sucis; J. Mata; J. Villaloba, ecc., ecc.

PERU'
LIMA: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manoel Alzamora; Matias Bellido; Augusto Buggiano; J. Bustamante; Honorio Danila; Velasquez Flores; W. Marchan; Martin Ruiz - CALLAO: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.

ECUADOR
QUITO: Perez, Quinones y C.; Rubianes y C. - GUAYAQUIL: Betancourt y C.; Manuel Baluarte; Miguel Campodonico; Bunge y C.; Karl Koppel; Kruger y C.; Madinya y C. - ESMERALDAS: Manuel Calderon; Prias y C., ecc., ecc.

BOLIVIA
LA PAZ: Castaqué y C.; Brieger y Bogler; Karl Brochmann; E. Gibson; Chinel y C.; Gonzales Flor y C.; Farfan y C.; O. Forti; Gerdes y C. - ORURO: Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - TARIJA: Josè Jonnashon, ecc., ecc.

GUATEMALA
GUATEMALA: Ant. Novi; Lanquetin y Argueta; Rafael Avila; Aguirre y C.; Vasconcelas y Silva - TOTONICAPAU: Sanchez y Uruela - QUEZALTENANGO: J. M. Galvez; J. Pacheco - AMATITLAN: Lorenzo Alvarez; A. Duran, ecc.

SALVADOR
SONSONATE: Salvador Tregueros - SAN SALVADOR: J. Revelo y C.; Rafael Zaldivaz - SAN MIGUEL; E. Moreno y C.; Leon Zelaya y H. - SANTA ANA: Martino y Argueta; D. Jose M. Vides - ANACHAPAN: Duran Onofre, ecc., ecc.

NICARAGUA
MANAGUA: B. Marin; M. Velasquez - LEON: David Arguello; Julio Castro - GRANADA: A. Pasos; Juan Josè Martinez - CHINANDEGA: Farmacia Manuel Navarro y C. - MASAJA: Cardoze y Hermano; C. Chamorro, ecc., ecc.

ANTILLE
SAN JUAN: Sucesores de Blanco; Caledorico Blanco e C.; Fidel Guillermetz - PONCE: Josè Ferrer; Valle e Cancio; Franco Gial e Texidor; Ramon R. Godea - MAYAGUEZ: Guillermo Milet; C. S. Monagas; Federico Basora, ecc.

COSTA RICA
SAN JOSÈ: M. C. Keith; Esquivel e C; Artuno y C.; Trejors y C.; Herman y Teludon - CARTAGO: L. F. Pinto; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - HEREDIA: Flores y Morales; F. J. Moja; J. M. Zamora; Trejos Hermanos, ecc.

MEXICO
MEXICO: Carlos Felix; T. Labadie; A. Nargus e C.; Ulheim e C.; Drogueria Universal; Juan Repetto - GUAYMAS: Mancini y C. - VERA CRUZ: G. Muller Suc. - TAMPICO: Filipe Gonzales - MAZATLAN: A. Cannobbio; Koerdel, ecc.

STATI UNITI
NEW-YORK: Giacomo Ceribelli; J. Personeni, 412 West Broadway; Agenz. del *Progresso*, 2-4 Centre Street - SAN FRANCISCO: Granucci Brothers 514-516 Front Street. — Depositi in tutte le altre principali Citta del Nord America.

INGHILTERRA
LONDON: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - LIVERPOOL: Evans Sons & Co - EDINBURGH: Duncan Flockhart & Co - BIRKENHEAD: James Tomas Cragg - YORK: Raimes & Co, ecc., ecc.

SPAGNA
MADRID: Gajoso y Moreno; D. M. Caldeiro - BARCELLONA: Società Farmac. Spagnuola; D. S. Alsina; Vidal y Ribas; Vicente Ferrer e C.; D. F. Aguilar; L. Gaza; J. Uriach y C.; G. Formiguera e C. - GRANADA: Ortiz Pujazon, ecc, ecc.

RUMANIA
BUCAREST: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Cazzavillan, Editore del Giornale *L'Universul*, Strada Brezoianu, Bucarest - BRAILA: Farmacia Fabini; Veuve Ecathérine, ecc., ecc.

SVIZZERA
GINEVRA: Burkel Freres; Pictet; Uhlmann-Eyraud - LUCERNA: D. Boeglin; F. Brunck - BERNA: Carl Haaf - BELLINZONA: Farmacia Venzi; L. Vantussi; G. Bunioli - LUGANO: L. Roveri; Enrico Andina; Enrico Lucchini, ecc.

RUSSIA
PIETROBURGO: Societé pharmacéutique commerc. Russe - ODESSA: Gaetano Romeo 17 Rue Pouchkine - MOSCA: H. Anderson; Bergmann Frères; R. Keller e C. - VARSAVIA: M. Barez; Karol Biehler; Juan Ekerkunst, ecc., ecc.

GERMANIA
BERLINO: De Launay; J. Lehmann - AMBURGO: G. F. Mulex; A. Guarisco; Goldenbaum e Langschwadt; Adolf Steiner - COLONIA: Arturo Vranchen; Edgard Pick - NORIMBERGA: Zahn e C. - BADEN-BADEN: D.r O. Rossler, ecc.

TURCHIA
COSTANTINOPOLI: Giuseppe Borghini, Via Camundo 12; Giorgio Fleri, Via Haratei 10; Vincent Kassapian; D. M. Mesiki, 24 Rue Yeni-Djami; F. B. Scherrer - SMIRNE: Romanidy Emanuel; Jeard André Maggiar Frères, ecc.

EGITTO
CAIRO; Papadaki e C.; Mandosia Frères; F. Montini; Ulisse Riva; N. Joanovich; Abd-el-Hamis e Bocti; A. Cubelich; J. Rassam; J. Belinski - ALESSANDRIA: G. Belleli; B. Fischer e C.; Carlevaris G. C.; British Dispensary, ecc.

GRECIA
ATENE: J. Giannone e Comp.; G. Gouglielmos e C.; E. Karamanolf e V. Coccota; Stravridès Leonida; Th. Ph. Xenachris; Monti Luciano - CORFÙ: Desilla Frères; Aschenbach B.; S. Cornofao - LARNACA: F.lli Belli; Mastinelli, ecc.

AUSTRIA
VIENNA: G. R. Fritz; Sigmund Mittelbach; Faog. Reitler - KRONSTADT: Ferdinand Jekelius - SPALATO: G. B. Dalle Feste - TRIESTE: J. Serravallo - TRENTO: A. Giupponi - BUDAPEST: Aigner e C.; Drach e C., ecc., ecc.

INDIA
BOMBAY: Jehangir R. Karani and Company Limited; L. G. Inzoli; Henry Ballantine and Sons - CALCUTTA: C. Lazarus and Company; E. Sibaldi; Tamrez and Company - DELHI: A. Barakat and Company - BENARES: Chowdry e C.

AUSTRALIA
MELBOURNE: R. Dickins and Co.; A. Ansaldo; Dixon and Co.; Duerdin and Sainsbury; Harry Dix and Co. - SYDNEY: Elliot Brothers Limited - PORT ADELAIDE: P. Falk and Company; John Acraman and Co.; Harrold Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. **2.50** più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50.** — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1.** — Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 - MILANO. — ***Concessionari esclusivi:*** Per *l'Inghilterra e Colonie inglesi:* Bertelli's Catramin Company di Londra. — Per il *Brasile:* signor **Francesco Frisoni** di Genova. — Per il *Chili:* signori Cariola Hermanos, Genova, Santiago e Valparaiso. — Per il *Messico, Antille* ed altri Stati del Centro e Sud America, signori Molfino, Penny e C. di Genova. — Per la *Rumania:* signor **L. Cazzavillan** di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

A. Bertelli e C.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.